



Comune di Castelnuovo ne' Monti  
Associazioni Partigiane, Combattentistiche e Deportati  
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano  
Comitato Gemellaggi e Istituti Superiori  
Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela  
e Banda Musicale di Felina

**25 APRILE  
2020**

75° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE  
72° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE  
76° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Io il giorno della Liberazione ero a casa, perché i nostri capi ci avevano detto di non esporci molto, perché c'era l'esercito tedesco da tre giorni in rotta da Bologna. È una cosa orribile vedere un esercito in rotta, passavano i tedeschi con quelle carrette e i cavalli, con feriti, con gente che si lamentava, e io avevo la casa proprio sulla strada che era diventata una strada militare. Perché la via Emilia non era più servibile, bombardavano tutto quello che si muoveva, e quindi i tedeschi avevano fatto delle vie secondarie, e quella che passava davanti a casa mia era quasi parallela alla via Emilia.

Avevano lanciato dei fumogeni che mantenevano un'atmosfera quasi di nebbia della pianura a una certa altezza, ma io li vedevo comunque perché mi passavano davanti a casa. Ho sentito un cavallo che era arrivato sotto casa mia, sotto al portico, e c'era un ragazzino molto giovane, tedesco, che era sul cavallo ma non aveva né sella né niente, e mi ha chiesto un bicchiere d'acqua. Mio fratello non voleva che uscissi, perché abbiamo visto che era un soldato. Io sono andata fuori lo stesso, e gli ho dato quello che mi ha chiesto, un bicchier d'acqua. Vi assicuro che in quel momento non ho provato né odio né altro.

Eravamo due ragazzi, che l'unica voglia che penso avessimo tutti e due era che la guerra finisse. Dopo l'acqua lui è fuggito a gran velocità e mi urlava: "Americani! Americani!". Mi voleva avvertire che stavano arrivando perché lui non sapeva che io ero stata una partigiana e che aspettavo veramente gli americani. Quando ho visto quel carro armato con la stella bianca e non la svastica sono andata in casa e ho aperto tutte le finestre, spalancate, perché per me l'aria voleva dire libertà.

*Giacomina Castagnetti*